

Mario Nigro

(Pistoia, 1917 – Livorno, 1992)

Nel 1954, in occasione della sua mostra personale presso la Casa della Cultura a Livorno, Mario Nigro pubblica un testo all'interno del quale ricorda come il raggiungimento di un'espressione autonoma, "totalmente non-oggettiva", avvenne nel 1948. L'adesione al linguaggio astratto, che include nel 1949 l'invito a partecipare al movimento di Arte Concreta di Milano, corrisponde per l'artista all'invenzione di una sua specifica forma, all'interno della quale contribuiscono inizialmente l'esperienza della musica e la conoscenza delle sue regole. Come scrive l'artista nello stesso testo: "Sulla base di queste strutture ho studiato gli elementi plastici nelle loro ripetizioni, variazioni, simultaneità, coincidenze, giungendo così alla concezione di uno spazio totale dove forma e spazio si risolvono a vicenda in un superamento della bidimensionalità fisica (costruttivismo di Malevich) e dove in questo spazio totale, vi saranno ancora problemi di rappresentazione e di espressione, di scoperta e di invenzione" (*Spazio totale*, in *Mario Nigro*, catalogo della mostra, Circolo della Casa della Cultura, Livorno, 1954).

Spazio totale: divergenze simultanee, 1954 appartiene a questa concezione innovativa che a sua volta, dalla metà degli anni Sessanta, darà poi origine all'idea di "tempo totale". Articolata in una griglia a scacchiera, l'opera è caratterizzata da un andamento obliquo e da un cambiamento di ritmo che, pur nella continuità formale, porta alla coesistenza di due piani differenti, con uno sfalsamento tra il registro superiore e quello inferiore. Tale mobilità coincide con il superamento della razionalità di impianto classico e il conseguente abbandono di parametri definiti, per una condizione all'interno della quale prevalgono l'incertezza e il dubbio. In questo senso, lo "spazio totale" teorizzato dall'artista corrisponde alla sua capacità di abbracciare la complessità del mondo, accettandone, secondo le sue stesse parole, "i contenuti tragici". (MB)